

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO E DELLE PROPOSTE DI LEGGE CONCERNENTI LA DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI STRAORDINARI A FAVORE DEI TERRITORI DEPRESSI DELL'ITALIA SETTENTRIONALE E CENTRALE:	Pag. 1
<i>In sede referente</i>	1
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V):	
<i>In sede referente</i>	3
AGRICOLTURA (XI):	
<i>In sede legislativa</i>	3
LAVORO (XIII):	
<i>In sede legislativa</i>	4
<i>In sede referente</i>	5
IGIENE E SANITÀ (XIV):	
<i>In sede referente</i>	6
CONVOCAZIONI	8

COMMISSIONE SPECIALE

per l'esame del disegno e delle proposte di legge concernenti la disciplina degli interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1966, ORE 17. — *Presidenza del Presidente* RUSSO CARLO. — Interviene il Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno, Pastore.

DISEGNO E PROPOSTE DI LEGGE:

« Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale » (*Approvato dal Senato*) (3183);

FRANCHI ed altri: « Modifica dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, e suc-

cessive modificazioni, recante norme integrative per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia settentrionale e centrale » (123);

DE' COCCI ed altri: « Nuovi provvedimenti per le aree depresse dell'Italia centrale e settentrionale » (234);

JOZZELLI: « Norma integrativa dell'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635, ai fini del riconoscimento di località economicamente depresse » (447);

FRANCHI: « Estensione al territorio del comune di Gorizia dei benefici di cui all'articolo 8 della legge 29 luglio 1957, n. 635 e successive modificazioni, recante norme integrative per l'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse » (2011);

CRUCIANI ed altri: « Nuova disciplina degli interventi straordinari per le zone depresse dell'Italia Centro-settentrionale » (2758);
— (*Parere della V Commissione*).

Prosegue la discussione generale.

Il deputato Maschiella, premesso che oltre la depressione di tipo classico (Mezzogiorno) vi è in Italia una depressione conseguente al tipo di sviluppo del nostro Paese, fondato su una economia non diretta ma caratterizzata dal prevalente e disordinato dominio di grossi gruppi monopolistici privati, ripercorre la storia dell'evoluzione della politica delle aree depresse dal tempo del *boom* economico ai nuovi problemi posti dalla crisi congiunturale del 1964 e dalla politica di Piano.

Si dichiara pessimista sulle soluzioni indicate dal disegno di legge all'ordine del giorno, che, a suo parere, presuppone un meccanismo tale da aumentare ancora le distanze tra aree sviluppate ed aree depresse. Tuttavia il suo gruppo politico, contrario al tipo tradizionale di intervento che stancamente è stato riproposto dalla classe politica dirigente in questi ultimi quindici anni a favore del Mez-

zogiorno, rileva un miglioramento nel provvedimento in discussione degli istituti intesi ad individuare gli elementi ed a rimuovere le cause della depressione. È favorevole al criterio della qualità dell'intervento rispetto ai precedenti legislativi che si fondavano piuttosto sulla quantità dei benefici concessi: ritiene tuttavia che non si debba accettare qualsiasi indiscriminato beneficio proposto in termini frammentari ed avulsi da una politica globale posta in essere nel quadro della programmazione. Si riferisce alla esperienza inglese, dove gli incentivi ed i disincentivi, nonché l'azione coordinata degli Enti pubblici, costituiscono precisi elementi di un quadro più generale.

Chiede pertanto che il provvedimento in discussione sia strettamente agganciato alla tematica generale che il Piano quinquennale di sviluppo economico postula per l'intero Paese, e cita, a tal proposito, alcuni studi di esperti che, analizzando i difetti della politica sin qui perseguita, indicano chiaramente come occorra mettersi su una strada diversa e più moderna, che offra soluzioni di carattere globale. Conclude lamentando la grave limitazione degli stanziamenti e l'incerto indirizzo della politica delle partecipazioni statali nelle zone in questione.

Il deputato Borra, auspicato che questo sia l'ultimo provvedimento sulle aree depresse, chiede una politica univoca negli indirizzi e nelle finalità, che eviti i gravi pericoli della frammentarietà: rammenta che il disegno di legge n. 2601 sul riordinamento dell'industria tessile (che attende ancora di uscire dalle secche dell'*iter* parlamentare) rappresenta un tipico esempio di incertezza che ha gravemente nociuto all'economia delle vallate piemontesi depresse. Si dichiara comunque favorevole al provvedimento in discussione, che, a suo giudizio, non dovrebbe essere rinviato al Senato, in quanto la rapidità della sua approvazione ne costituisce un ulteriore elemento di efficacia politica.

Il deputato Lusoli centra il suo intervento sul Capo secondo del disegno di legge, contenente le disposizioni speciali per i territori montani. Lamentato che manca una organica politica del Governo sui problemi della montagna, ritiene che gli interventi straordinari (così come quelli del Piano verde), non coordinati con la politica economica generale, aumentino la confusione e le ingiustizie distributive. Non crede che la semplice politica degli incentivi che il provvedimento in discussione sembra riproporre, se pure su basi più moderne, possa alleviare la situazione di gra-

vissimo disagio economico dei comuni montani, incapaci di far fronte ai loro stessi compiti istituzionali. Chiede riforme di struttura, quali quelle indicate dalle stesse popolazioni montane, e, a tal proposito, lamenta che nei Comitati regionali per la programmazione non siano previsti, fra gli altri, i rappresentanti dei piccoli comuni montani e che non siano stati debitamente potenziati i Consigli di vallata.

Il deputato Scricciolo dà atto che il presente provvedimento rappresenta un passo avanti rispetto alla tradizionale tematica delle aree depresse. Rilevato come non ci siano stati uomini politici ed economisti del Centro-Nord che abbiano posto il problema delle aree depresse in queste regioni con lo stesso prestigio di un Giustino Fortunato, di un Gramsci, di un Dorso, di uno Sturzo, auspica per l'avvenire un'unica normativa nazionale per le aree depresse, che tuttavia tenga il dovuto conto delle profonde differenze tra i diversi tipi di depressione. Denuncia come caratteristiche della depressione delle aree del Centro-Nord un livello di consumi abbastanza elevato pur nel ristagno generale dell'economia e degli investimenti, la scarsa propensione al risparmio, la mancanza di spirito imprenditoriale.

Considera come aspetto fra i più positivi del provvedimento in corso di esame l'allargamento a tutte le imprese (senza limitazioni di carattere soggettivo) delle agevolazioni e degli incentivi, così come ne riscontra una grave lacuna nella mancanza di iniziative pubbliche sostitutive della denunciata scarsità di vocazione imprenditoriale. Concludendo chiede di collegare più strettamente il disegno di legge al contesto del Piano quinquennale, di migliorare alcune norme relative alla distribuzione degli interventi ed alla individuazione dei comprensori, di stralciare gli stanziamenti relativi alla politica sulle zone di montagna, di modificare, soprattutto riguardo al problema delle garanzie, la politica del Mediocredito industriale.

Il deputato Ghio, occupandosi prevalentemente dei problemi delle aree depresse della montagna, afferma che non ci possono essere discriminazioni tra zona e zona e che il Parlamento, portatore generale degli interessi della Nazione, deve provvedere per tutti i cittadini che vivono in condizioni disagiate, dovunque essi si trovino: auspica quindi una normativa comune per le zone di montagna di tutta Italia, dalle quali si deve al più presto fermare l'esodo, anche in considerazione del fatto che in quelle zone, una volta partiti, non si ritorna. Raccomanda soprattutto che

il disegno di legge n. 3183 contribuisca a portare a compimento le opere iniziate, e, a tal fine, chiede che il Governo compia uno sforzo per aumentare lo stanziamento dei 200 miliardi previsti, a suo giudizio insufficienti.

Il deputato Bonea ricorda di aver partecipato anche ai lavori per la legge per il rinnovo della Cassa per il mezzogiorno: giudica il provvedimento all'ordine del giorno più agile e più moderno rispetto alle diverse leggi sulle aree depresse del Sud, anche per avere recepito alcune idee già agitate dalla sua parte politica. Non condivide il criterio di agganciare il provvedimento in discussione al Piano quinquennale, mentre considera eccellente il criterio di precisare gli elementi per meglio individuare e riconoscere le aree depresse.

A proposito di politica delle partecipazioni statali, come liberale rivendica l'opera del Ministro Cortese che nel 1957 fece inserire la norma sull'obbligo di investire il 40 per cento degli investimenti pubblici nel Mezzogiorno. Conclude dichiarando che la sua parte politica è favorevole al provvedimento, che auspica non sia limitato nel tempo dei cinque anni, come previsto dall'articolo 13.

Il deputato Angelino domanda se i 200 miliardi stanziati sono destinati a completare opere già iniziate: in caso positivo si dichiara gravemente preoccupato per i criteri con cui si procede alla spesa del denaro pubblico. Condivide il criterio di limitare al massimo la discrezionalità degli interventi, stabilendo chiari e precisi criteri di priorità. Sottolinea che l'importanza del provvedimento non è nello stanziamento di 200 miliardi, ma nelle nuove forme e nella estensione delle incentivazioni di carattere fiscale e creditizio. Conclude auspicando che si metta la parola « fine » alle politiche di carattere settoriale e locale e che i problemi delle aree depresse vadano globalmente affrontati e risolti nel più ampio contesto della programmazione economica nazionale.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,45.

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI (V)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1966, ORE 17. — *Presidenza del Presidente ORLANDI, indi del Vicepresidente CURTI AURELIO.* — Interviene per il Governo il Sottosegretario di Stato per il bilancio, Caron.

DISSEGNO DI LEGGE:

« Istituzione di uffici di corrispondenza regionali o interregionali dell'Istituto Centrale di Statistica » (*Parere alla I Commissione*) (3234).

Su proposta del relatore Biasutti e dopo un intervento del Sottosegretario Caron, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE:

« Approvazione delle finalità e delle linee direttive generali del programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969 » (*Parere della I, II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) (2457).

Dopo interventi dei deputati Barbi, Barca, Biasutti e Biaggi Francantonio, del relatore De Pascalis, del Sottosegretario Caron, nonché del Presidente Orlandi, sulla organizzazione e sul calendario dei lavori della Commissione e sulla connessione di questi con l'ulteriore procedura di esame che la Camera delibererà a riguardo del Programma, la Commissione prosegue nella illustrazione dei pareri trasmessi dalle altre Commissioni, per i settori di specifica competenza.

Illustrando i rispettivi pareri, intervengono i deputati: Cottone, relatore di minoranza, Carra, relatore per la maggioranza e Beragnoli, relatore di minoranza, per la Commissione lavori pubblici; Scarascia Mugnozza, relatore per la maggioranza, per la Commissione agricoltura; Trombetta, relatore di minoranza (il quale preannuncia la presentazione di un documento integrativo, con osservazioni di carattere particolare, al parere in precedenza trasmesso) e Raffaelli, relatore di minoranza, per la Commissione finanze e tesoro.

Il Presidente Orlandi rinvia, quindi, il seguito della illustrazione dei pareri alla seduta di domani mercoledì 6 luglio, alle ore 9,30.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,20.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1966, ORE 18,20. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'agricoltura e le foreste Antoniozzi e Schietroma.

PROPOSTE DI LEGGE:

Senatori COMPAGNONI ed altri; CIPOLLA ed altri; BRACCESI ed altri e SCHIETROMA: « Norme in materia di enfiteusi e prestazioni fondiarie perpetue » (*Testo unificato approvato dal Senato*) (3089);

TRUZZI ed altri: « Norme in materia di canoni enfiteutici, prestazioni fondiarie perpetue e loro affrancazione » (98);

MICELI ed altri: « Passaggio in enfiteusi ed affrancazione, a favore dei coltivatori insediati, delle terre condotte con contratti agrari di qualsiasi tipo nel Mezzogiorno, nelle isole, nel Lazio » (908);

VILLANI ed altri: « Norme in materia di canoni enfiteutici, canoni livelli ed altre prestazioni fondiarie perpetue e loro affrancazione » (1070);

Senatori SCHIETROMA e VIGLIANESI: « Norme interpretative e integrative della legge 25 febbraio 1963, n. 327, contenente norme sui contratti a migliororia in uso nelle province del Lazio » (*Approvato dal Senato*) (1339);

ZINCONE: « Modificazioni della legge 25 febbraio 1963, n. 327, contenente norme sui contratti a migliororia in uso nelle province del Lazio » (781).

È ripresa la discussione generale, iniziata nella precedente seduta.

Il deputato Loreti, dopo aver delineata la storia dell'enfiteusi e della colonia *ad meliorandum* esistenti in Italia, fa presente che queste forme di conduzione agricola sono ormai anacronistiche e da eliminare, al fine di realizzare condizioni più civili nelle campagne.

Il provvedimento in discussione, nel testo che è stato approvato dal Senato, rappresenta, a suo giudizio, un contributo essenziale alla eliminazione di questi autentici residui feudali, che ancora gravano di pesi inutili la nostra agricoltura. Il provvedimento peraltro si inquadra perfettamente nei nuovi indirizzi di politica agraria che, elaborati dalla Conferenza del mondo rurale e dell'agricoltura, sono stati fatti propri dal Governo di centrosinistra.

Contesta poi che con i criteri sanciti dalla proposta in esame ci si trovi — come affermano i concedenti — di fronte ad una vera espropriazione senza indennizzo. Il canone sancito invece, a suo parere, è senza dubbio equo. Del resto, la stessa sentenza n. 30 della Corte, che ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 8 della legge n. 327 del 1963 e del penultimo comma dell'articolo 13 della legge sui patti

agrari, non ha posto problemi di illegittimità sostanziale, ma solo di natura formale.

Dichiara quindi che vi sono i seguenti problemi aperti, sui quali verranno presentati emendamenti:

1) il problema dei canoni arretrati, per i quali occorre che si fissi la retroattività della legge in discussione;

2) il problema di eliminare dal testo della legge gli articoli 8 e 13, dichiarati incostituzionali, mercè una nuova formulazione che preveda l'estensione dei criteri sanciti nell'articolo 1 ai rapporti a migliororia analoghi o ai contratti tipici che presentino gli elementi del rapporto enfiteutico;

3) il problema della inderogabilità della legge in discussione e quello dell'entrata in vigore al momento della sua pubblicazione.

Il deputato Sponziello, dopo aver sottolineato come il principio dell'affrancazione a favore di chi lavora la terra concessa ad enfiteusi non sia recente, ma rappresenti la sostanza di una costante dottrina, dichiara che la sua parte è di massima favorevole al provvedimento così come è stato formulato al Senato, in quanto esso vuol tendere a superare vecchie norme feudali nelle campagne. Si riserva, peraltro, di intervenire in sede di discussione di quegli emendamenti che migliorino la legge al fine di consentire che essa non incorra né in interpretazioni giurisprudenziali contrastanti con i fini che la legge si propone, né con un giudizio di incostituzionalità della Corte.

Il Presidente rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19.

LAVORO (XIII)

IN SEDE LEGISLATIVA.

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1966, ORE 17,15. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Di Nardo.

DISEGNO DI LEGGE:

« Proroga dell'efficacia delle norme sull'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie » (*Approvato dal Senato*) (3195).

Il deputato Tognoni presenta richiesta di rimessione all'Assemblea, sottoscritta da un decimo dei componenti della Camera.

Il presidente Zanibelli, dato atto della richiesta, sospende la discussione, con l'intesa che il disegno di legge sarà al più presto esaminato in sede referente, appena assegnato in tale sede dalla Presidenza della Camera.

PROPOSTA DI LEGGE:

DE MARZI FERNANDO ed altri: « Disposizioni sul riposo settimanale degli addetti alla produzione e alla vendita del pane » (*Modificate dalla X Commissione permanente del Senato*) (485-B).

Dopo relazione favorevole del deputato Borra e interventi dei deputati Sulotto, Armaroli, Sabatini, Pucci Emilio e del Sottosegretario di Stato Di Nardo, la Commissione approva senza emendamenti le modificazioni apportate al testo della proposta di legge dalla X Commissione permanente del Senato.

Il Presidente Zanibelli rinvia la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 17,30.

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1966, ORE 17,35. — *Presidenza del Presidente ZANIBELLI.* — Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, Di Nardo.

DISEGNO DI LEGGE:

« Integrazione del contributo dello Stato al finanziamento dell'assicurazione di malattia ai coltivatori diretti » (*Approvato dal Senato*) (2894).

Il Relatore Pucci Ernesto illustra il disegno di legge che prevede un maggior contributo dello Stato di 25 miliardi alla Gestione dell'assistenza di malattia dei coltivatori diretti ed esprime parere favorevole alla sua approvazione, richiamando l'attenzione sul rilevante passivo di tale gestione, alla quale inizialmente lo Stato contribuiva in ragione del 40 per cento, percentuale che via, via è andata riducendosi con un carico crescente per le categorie interessate. Conclude proponendo che sia richiesta l'assegnazione in sede legislativa del disegno di legge.

Il deputato Santi richiama l'attenzione sul fatto che l'adesione del gruppo socialista al disegno di legge era stata subordinata, nella discussione presso il Senato, all'accettazione di un ordine del giorno, impegnante il Governo ad assicurare la rappresentatività democra-

tica delle minoranze in seno agli organi delle Casse mutue dei coltivatori diretti.

Il Sottosegretario Di Nardo assicura che sono in corso da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale gli adempimenti relativi a tale ordine del giorno, peraltro piuttosto complessi, e assicura che in una successiva seduta verrà data risposta in proposito.

La Commissione approva quindi all'unanimità la richiesta di assegnazione in sede legislativa del disegno di legge.

DISEGNO DI LEGGE:

« Approvazione delle finalità e delle linee direttive generali del programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969 » (*Parere alla V Commissione*) (2457).

La Commissione riprende l'esame del punto 4° del parere sul Piano di sviluppo quinquennale, riguardante l'istruzione professionale e il collocamento dei lavoratori disoccupati.

Il deputato Santi per quanto concerne la formazione professionale ritiene che base di essa debba essere la scuola, attraverso una istruzione generale di base polivalente e le varie specializzazioni professionali e che il contributo dello Stato debba essere diretto alle iniziative pubbliche, sotto il controllo dei sindacati. Per quanto concerne il collocamento ritiene che debba rimanere come servizio pubblico con la partecipazione dei sindacati, mentre in merito alla prospettiva di una gestione affidata direttamente ai Sindacati, ritiene che la stessa debba essere su base unitaria.

Il deputato Nucci è d'accordo sull'importanza del ruolo della scuola nella formazione professionale, limitatamente però a coloro che sono in età scolastica, mentre per la qualificazione professionale dei lavoratori ritiene che debba rimanere la competenza del Ministero del lavoro. Circa il collocamento pone l'accento sulla funzione pubblica di tale servizio ai fini di una garanzia di giustizia e di efficienza, concordando sulla partecipazione dei sindacati alla gestione del servizio.

Il deputato Cengarle concorda che la gestione della formazione professionale non debba indulgere ad una proliferazione di enti, mentre per quanto concerne il servizio di collocamento accetta l'impostazione di un servizio pubblico in cui abbiano parte preminente le organizzazioni sindacali; circa la prospettiva di una gestione del collocamento affidata ai sindacati fa presente che non potrebbe accettare l'indicazione di una gestione « unitaria ».

Il deputato Tognoni si dichiara contrario a che il collocamento possa essere affidato ai singoli sindacati.

Il Relatore Sabatini richiama l'attenzione sul fatto che i regolamenti approvati dalla Comunità Economica Europea in materia di istruzione professionale prevedono la concessione di contributi anche ad associazioni private che prendano iniziative in tal campo ed esprime le sue perplessità sull'efficienza attuale delle istituzioni scolastiche sul piano dell'addestramento professionale; riguardo al collocamento accetta l'indicazione di un servizio, cui partecipino in modo effettivo i sindacati, mentre in caso di gestione affidata agli stessi non è favorevole al principio della gestione unitaria.

Il deputato Cocco Maria non ritiene che la formazione professionale possa assolversi compiutamente nell'ambito della scuola e chiede che sia sottolineata la presenza del mondo del lavoro ai fini di tale formazione.

La Commissione approva quindi il punto 4°, del parere secondo un testo proposto dal Presidente Zanibelli e tenendo conto delle osservazioni emerse dal dibattito.

Approva quindi, dopo interventi dei deputati Bianchi Fortunato, Santi, Nucci e del Relatore Sabatini, il punto 5°, concernente il settore previdenziale, con particolare riguardo all'assistenza sanitaria, alle pensioni e agli assegni familiari di cui si auspica l'estensione e la riorganizzazione con il concorso dello Stato per quelle categorie che oggi ne sono escluse.

La Commissione dà quindi mandato al Relatore Sabatini e al Presidente Zanibelli di predisporre la formulazione definitiva del testo del parere.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,45.

IGIENE E SANITÀ (XIV)

IN SEDE REFERENTE.

MARTEDÌ 5 LUGLIO 1966; ORE 17,50. — *Presidenza del Presidente DE MARIA.* — Interviene il Ministro della sanità; Mariotti.

DISEGNO DI LEGGE:

« Approvazione delle finalità e delle linee direttive generali del programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969 » (*Parere alla V Commissione*) (2457).

Il deputato Scarpa si compiace per la serietà e la completezza con le quali è stata affrontata e portata a termine la discussione

sul piano. Tiene a precisare che se ritardo vi è stato nell'attuazione della programmazione questo non può essere imputato alla sua parte politica che ha sempre sostenuto la necessità di un piano, ma al Governo. Auspica quindi che l'approvazione avvenga entro il più breve termine possibile. Per quanto concerne l'impostazione generale e le linee direttive del piano dichiara che il suo gruppo è in linea di massima favorevole anche se deve notare alcune contraddizioni esistenti fra le premesse generali ed alcune formulazioni del capitolo riguardante la sanità. Tali contraddizioni a suo avviso sono dovute soprattutto al rifacimento cui il piano originario, predisposto dal Ministro Pieraccini, è stato sottoposto in sede di Consiglio dei ministri.

Per quanto riguarda il problema delle mutue conferma quanto già dichiarato da altri deputati della sua parte: che il piano deve prevedere non già la fusione degli enti mutualistici in un solo o in pochi enti ma il superamento del principio stesso della mutualità. Ritiene pertanto che non si debba procedere alla fusione di questi enti in quanto la creazione di un unico organismo darebbe a questo una forza politica tale che difficilmente lo si potrebbe in un secondo momento abolire. Contesta poi che la sua parte voglia nazionalizzare la professione medica e procedere alla impiegatizzazione del medico, è d'accordo invece che la libera professione dovrà essere garantita. La strada per giungere alla instaurazione di un servizio sanitario nazionale dovrebbe a suo avviso seguire le seguenti tre fasi: in un primo tempo trasferire tutti gli assistiti degli enti mutualistici, con le prestazioni di cui in atto godono, all'unità sanitaria locale, in un secondo momento, attraverso i risparmi conseguiti, elevare per tutte le categorie le prestazioni assistenziali per giungere come terza ed ultima fase all'estensione dell'assistenza sanitaria gratuita a tutti i cittadini. Lamenta che non vi sia oggi nel Governo un indirizzo unitario per quanto concerne l'attuazione del piano, essendo in contrasto le vedute del Ministro del lavoro con quelle del Ministro della sanità. Propone di definire sin da adesso l'unità sanitaria locale il cui concetto è attualmente vago e nebuloso. Tale definizione dovrebbe essere quella già formulata dal piano Giolitti che prevede l'accentramento in questa unità di tutti i servizi sanitari e ospedalieri e profilattici. Concorda poi con il Presidente che la spesa di lire 18 mila *pro capite* per l'assistenza sanitaria è del tutto insufficiente. Per quanto concerne il problema degli ospedali è d'avviso che il di-

segno di legge recentemente presentato alla Camera dal Ministro Mariotti deve essere inserito nel piano e perciò deve averne le finalità e le linee direttive. In particolare, premesso che è esatta la valutazione dei posti letto da istituire, occorre migliorare le attrezzature degli ospedali, costruire convalescenziari e trasferire agli enti ospedalieri gli attuali enti di assistenza e di beneficenza. Occorre poi procedere ad un collegamento tecnico dell'ospedale con le unità sanitarie locali e non sottoporre quelli a dipendenza gerarchico-amministrativa di questa; occorre eliminare i compartimenti stagni attualmente esistenti fra gli ospedali e imprimere a tutti un'unità di indirizzo.

Sul problema dei farmaci ritiene che l'alto costo di questi sia uno degli ostacoli più gravi al conseguimento degli obiettivi posti dal piano nel settore. L'elevato costo dei medicinali dipende in gran parte, a suo avviso, dalla proliferazione delle specialità (in Italia ne esistono oggi circa 16 mila in 26 mila confezioni) e dal monopolio esistente nella produzione: il 2 per cento delle aziende produttrici controllano oggi circa il 40 per cento del fatturato e il 90 per cento della produzione delle materie di base. Il prezzo dei medicinali è oggi di gran lunga superiore a quello che risulterebbe dalla applicazione del sistema di moltiplicare per tre i costi dei vari fattori di produzione. L'instaurarsi di un tale monopolio ha portato inoltre alla mortificazione della ricerca nel campo sanitario tanto è vero che su 600 nuovi farmaci scoperti recentemente nel mondo nessuno è stato messo a punto in Italia e, per ammissione della stessa Assofarma, solo due prodotti scoperti in Italia sono arrivati a fama mondiale.

Per quanto concerne la brevettabilità dei medicinali si dichiara assolutamente contrario in quanto l'instaurazione del brevetto non porterebbe alla diminuzione del prezzo ma al rafforzamento del monopolio, facilitando la concentrazione industriale. Conclude esprimendo l'avviso che la produzione delle medicine di interesse sociale e delle materie di base dovrebbe essere riservata allo Stato.

Il deputato Bemporad ritiene che il parere che la Commissione dovrà esprimere sul piano debba avere più un carattere sintetico che analitico e l'attuazione di esso è ormai divenuta una necessità. Concorde con le considerazioni fatte da altri suoi colleghi che i mille miliardi stanziati siano insufficienti, ma soprattutto ritiene che la previsione della spesa sia poco chiara e definita. Tutto ciò ha però una importanza relativa in quanto più che

sulle cifre in assoluto, che necessariamente andranno riviste e aggiornate, occorre porre l'attenzione sulle valutazioni politiche del piano e stabilire se la percentuale della spesa totale destinata al settore sanitario, sia, in relazione alle altre spese, sufficiente o meno e se una eventuale insufficienza sia determinata da mancanza di mezzi economici o dalle scelte prioritarie che si sono volute fare. Occorre riconoscere che attualmente l'elevatezza della spesa per l'assistenza sanitaria in Italia è determinata soprattutto dal caos esistente nel settore, caos che comporta abusi e sperperi che dovranno essere eliminati. Per attuare il piano occorre in primo luogo riformare il sistema mutualistico con lo scopo ultimo di giungere al suo superamento; occorre altresì accentrare nel Ministero della sanità tutte le competenze attualmente distribuite fra vari dicasteri e con i risparmi che indubbiamente si otterranno si potrà procedere al miglioramento dei servizi. Per quanto concerne gli ospedali condivide il principio che questi debbano conservare la loro autonomia pur in un sistema generale coordinato su base nazionale e regionale, è contrario pertanto alla nazionalizzazione degli ospedali. Attuare il piano significa inoltre, a suo avviso, accelerare la discussione dei provvedimenti legislativi attualmente giacenti alle Camere come quello sulle farmacie rurali, sulla riforma ospedaliera, sulla C.R.I. e sull'O.N.M.I.

Per quanto concerne singoli problemi si dichiara favorevole alla brevettabilità dei farmaci, alla coesistenza nel campo della distribuzione dei medicinali dell'attività privata con quella pubblica, al riconoscimento dell'ente ospedaliero quale centro di tutto il sistema sanitario e alla necessità di dare esecuzione alla legislazione antitrust. Ritiene necessario stabilire collegamenti con il Ministero della pubblica istruzione per quanto concerne l'ordinamento delle facoltà mediche e delle scuole per infermieri e tecnici sanitari, ciò al fine di giungere ad una riqualificazione di tutto il personale sanitario e ausiliario. Conclude affermando che per attuare il piano occorre: 1) determinare l'entità della spesa e prevedere il suo scaglionamento nel tempo; 2) affrontare e risolvere il problema della mutualità in relazione all'assistenza sanitaria nazionale; 3) varare al più presto le leggi di attuazione del piano.

Il Presidente De Maria, a conclusione della discussione, dichiara che il dibattito svolto in seno alla Commissione è stato quanto di più ampio e più approfondito si potesse

desiderare. Da questo dibattito sono emerse delle posizioni ben nette e definite. La prima di queste, sostenuta dai colleghi del gruppo liberale che si sono dichiarati contrari al piano nella sua forma e nella sua sostanza e in conseguenza hanno presentato un autonomo parere di minoranza. Tutti gli altri gruppi politici, i cui rappresentanti sono intervenuti nel dibattito, hanno dichiarato di essere in linea di massima e sui problemi di fondo favorevoli al piano. Non sono mancate però delle divergenze che concernono problemi particolari. Ritiene pertanto che la Commissione, a parte il parere del gruppo liberale, debba presentare alla Commissione Bilancio un parere unitario favorevole. In questo parere, che egli redigerà per conto della maggioranza, si sforzerà di rappresentare con la maggiore ampiezza possibile e con assoluta obiettività le varie divergenze emerse nel corso della discussione, lasciando comunque liberi i colleghi, che ne avessero l'intenzione, di presentare unitamente al parere della maggioranza osservazioni particolari. Dopo una breve discussione sulla portata e la forma delle conclusioni tratte dal Presidente nella quale intervengono i deputati Scarpa e Lattanzio, lo stesso Presidente dichiara concluso l'esame per il parere del disegno di legge in discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,30.

CONVOCAZIONI

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali)

Mercoledì 6 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modifiche ed integrazioni della legge 23 maggio 1956, n. 498, concernente il personale del ruolo dei sorveglianti idraulici, del Ministero dei lavori pubblici (2479) — Relatore: Di Primio — (Parere della V e della IX Commissione).

Seguito della discussione della proposta di legge:

MARTUSCELLI: Modificazioni alle norme sull'ordinamento della avvocatura dello Stato (2722) — Relatore: Di Primio — (Parere della II e della IV Commissione).

Discussione del disegno di legge:

Istituzione di Uffici di corrispondenza regionali o interregionali dell'Istituto centrale di statistica (3234) — Relatore: Nucci — (Parere della II e della V Commissione).

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

COVELLI: Provvedimenti a favore del personale già dipendente dalla Real Casa e dalla Presidenza della Repubblica (195) — Relatore: Zucalli — (Parere della V e della VI Commissione).

Parere sulla proposta di legge:

BRANDI: Modifica all'articolo 49 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, relativo alla nomina a cantoniere delle strade statali (3222) — (Parere alla IX Commissione) — Relatore: Di Primio.

Parere sui disegni di legge:

Modifica all'articolo 70 del regio decreto 25 maggio 1895, n. 350, contenente norme per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (3163) — (Parere alla IX Commissione) — Relatore: Baroni.

Delega al Governo per l'emanazione di norme integrative e complementari del titolo III del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431 (3181) — (Parere alla IX Commissione) — Relatore: Baroni.

Parere sulle proposte di legge:

SULLO: Costituzione del comune di Tufara Caudina in provincia di Benevento (2619) — (Parere alla II Commissione) — Relatore: Di Primio.

CANESTRARI ed altri: Modifica dell'articolo 21 della legge 2 marzo 1963, n. 307, recante norme sul personale degli uffici locali, agenzie e ricevitorie dell'Amministrazione postale (2662) — (Parere alla X Commissione) — Relatore: Nucci.

DI PIAZZA ed altri: Modifica all'articolo 21 della legge 2 marzo 1963, n. 307; relativo ai concorsi alla qualifica di direttore di ufficio locale dell'Amministrazione postale (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Nucci.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 6 luglio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Modificazioni alle norme sul contenzioso elettorale amministrativo (*Approvato in un testo unificato dal Senato*) (3130) — Relatore: Bisantis — (*Parere della I Commissione*).

Esame della proposta di legge:

SCRICCIOLÒ ed altri: Distacco della borgata « Lido di Follonica » dal comune di Piombino, in provincia di Livorno e sua aggregazione al comune contermini di Follonica in provincia di Grosseto (1811) — Relatore: Russo Spina.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri)

Mercoledì 6 luglio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni di legge:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale n. 4 che apporta emendamenti all'Accordo monetario europeo ed al Protocollo di applicazione provvisoria dell'Accordo stesso del 5 agosto 1955, firmato a Parigi il 12 dicembre 1961 (*Approvato dal Senato*) (3208) — Relatore: Pedini — (*Parere della VI Commissione*);

Ratifica ed esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Grecia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito, conclusa ad Atene il 19 marzo 1965 (*Approvato dal Senato*) (3214) — Relatore: Di Primio — (*Parere della VI Commissione*);

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e la Bulgaria per il regolamento del contenzioso finanziario, di Scambio di

Note, concluso a Sofia il 26 giugno 1965 (*Approvato dal Senato*) (3211) — Relatore: Storch. — (*Parere della VI Commissione*);

Adesione alla Convenzione sui diritti politici della donna, adottata a New York il 31 marzo 1953, e sua esecuzione (*Approvato dal Senato*) (3212) — Relatore Folchi — (*Parere della I Commissione*).

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Mercoledì 6 luglio, ore 9.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Delega legislativa al Governo della Repubblica per la riforma del Codice di procedura penale (2243) — Relatori: Valiante e Fortuna — (*Parere della I e della V Commissione*).

Parere sulle proposte di legge:

MAZZONI ed altri: Modifiche al testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modificazioni (221);

PENNACCHINI ed altri: Norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia (1230);

GITTI ed altri: Norme per l'esercizio venatorio (1211);

— (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Pennacchini.

Mercoledì 6 luglio, ore 12,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

Senatore PACE: Abrogazione dell'articolo 126 dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, in materia di ammissibilità ai concorsi per uditori giudiziari (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*) (2702);

SILVESTRI e BRANDI: Abrogazione dell'articolo 126 dell'ordinamento della magistratura approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (2349);

— Relatore: Amatucci.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e Partecipazioni statali)

Mercoledì 6 luglio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Approvazione delle finalità e delle linee direttive generali del programma di sviluppo economico per il quinquennio 1965-1969 (2457) — (*Parere della I, II, III, IV, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII e XIV Commissione*) — Relatori: Curti Aurelio e De Pascalis.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 6 luglio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione dei disegni di legge:

Agevolazioni fiscali per gli olii da gas da usare direttamente come combustibili per il riscaldamento di locali e ritocchi alla disciplina fiscale dei distillati petroliferi leggeri e dei gas di petrolio liquefatti (3187) — Relatore: Usvardi — (*Parere della IV e della V Commissione*);

Autorizzazione alla cessione al comune di Trapani di un'area demaniale sita nel comune stesso, prospiciente alla Via XXX Gennaio, estesa metri quadrati 7.414 in permuta, verso conguaglio della somma di lire 70 milioni a favore dello Stato, di un'area comunale sita tra le vie Mazzini, Marinella e Malta ed estesa metri quadrati 4.030 (3185) — Relatore: Azzaro.

Discussione della proposta di legge:

SCRICCIOLÒ: Soppressione del compenso speciale dovuto al personale del Corpo delle miniere a norma della legge 14 novembre 1941, n. 1324, e aumento della indennità di missione (*Modificata dalla IX Commissione permanente del Senato*) (1393-B) — Relatore: Napolitano Francesco — (*Parere della V Commissione*).

Discussione del disegno di legge:

Autorizzazione alla Amministrazione dei monopoli di Stato a concedere contributi a favore di iniziative economiche nella zona di Lungro (2309) — Relatore: Bonaiti — (*Parere della V e della XII Commissione*).

Discussione della proposta di legge:

SGARLATA: Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore del Comitato pro Santuario della Madonna delle Lacrime, con sede in Siracusa, il compendio patrimoniale dello Stato, sito in Siracusa viale Luigi Cadorna, denominato « ex casa Ferrarotto » (2868) — Relatore: Laforgia.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

DE MARZI FERNANDO ed altri: Provvedimenti tributari per l'artigianato (297);

MAZZONI ed altri: Nuove disposizioni in materia di tributi per gli artigiani (439);

ABELLI ed altri: Regolamentazione tributaria dell'artigianato (493);

TURNATURI e DE MARIA: Provvedimenti tributari per l'artigianato (784);

— Relatore: Patrini — (*Parere della V e della XII Commissione*).

Esame delle proposte di legge:

CERUTI CARLO ed altri: Modifica alle disposizioni per l'annullamento delle marche di concessione governativa per la vidimazione annuale della patente di guida (1465) — Relatore: Loreti;

CERUTI CARLO ed altri: Estensione ai titolari di rivendite di generi di monopolio e dei valori bollati e postali della facoltà dell'impiego di macchine elettriche bollatrici per la corresponsione dell'imposta di bollo (1963) — Relatore: Loreti;

ALBA ed altri: Modifica della lettera A) dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1953, n. 492, sulla vendita dei valori bollati (2711) — Relatore: Castellucci — (*Parere della V Commissione*).

Seguito dell'esame delle proposte di legge:

FERRARI AGGRADI ed altri: Determinazione del reddito imponibile agli effetti del tributo edilizio, di fabbricati a destinazione speciale (675);

BORRA ed altri: Determinazione del reddito imponibile, agli effetti del tributo edilizio, di fabbricati a destinazione speciale (1983);

MATTARELLI ed altri: Determinazione del reddito imponibile, ai fini del tributo edilizio di fabbricati a destinazione speciale (2544);

— Relatore: Laforgia — (*Parere della V Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 6 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione della proposta di legge:

Senatori BELLISARIO ed altri: Immissione di insegnanti abilitati nei ruoli della scuola media (*Modificata dalla VI Commissione permanente del Senato*) (2219-B) — Relatore: Leone Raffaele.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Istituzione del ruolo dei professori aggregati per le università e gli istituti di istruzione universitaria (*Approvato dal Senato*) (3109) — Relatore: Magri — (*Parere della V Commissione*).

La Commissione proseguirà eventualmente i suoi lavori alle ore 17 dello stesso giorno.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavori pubblici)

Mercoledì 6 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Estensione delle provvidenze di cui alla legge 3 gennaio 1963, n. 4, ai fabbricati rurali danneggiati o distrutti dai terremoti verificatisi negli anni 1960 e 1961 nelle province di Terni, Perugia e Rieti e nel secondo semestre del 1961 nella provincia di Firenze (2952) — (*Parere della V Commissione*);

PUCCI EMILIO — Estensione dei benefici previsti dalla legge 3 gennaio 1963, n. 4, per i fabbricati urbani distrutti o danneggiati dai terremoti verificatisi nelle province di Firenze, Terni, Perugia e Rieti negli anni 1960 e 1961 ai fabbricati rurali colpiti dalle medesime calamità (1242);

MAZZONI ed altri: Interpretazione e modificazioni della legge 3 gennaio 1963, n. 4, recante provvidenze straordinarie a favore di zone alluvionate o terremotate negli anni 1960 e 1961 (1577);

— Relatore: Nannini.

Discussione dei disegni di legge:

Modifica all'articolo 70 del regio decreto 25 maggio 1895, n. 350, contenente norme per la direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato che sono nelle attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici (*Approvato*

dalla VII Commissione permanente del Senato) (3168) — Relatore: Fortini — (*Parere della I Commissione*);

Norme interpretative ed integrative della legge 13 giugno 1961, n. 528, contenente provvedimenti per il completamento del porto canale Corsini e dell'annessa zona industriale di Ravenna (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (3220) — Relatore: Degan — (*Parere della XII Commissione*);

Classificazione tra le opere idrauliche di seconda categoria delle arginature lungo il fiume Vipacco nel tratto compreso tra la sua confluenza con il fiume Isonzo ed il confine di Stato (3201) — Relatore: Guariento — (*Parere della V Commissione*);

Cancellazione dall'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria di un tratto di argine a destra del fiume Reno, in comune di Castelmaggiore (Bologna) (3202) — Relatore: Carra.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

BRANDI: Modifica all'articolo 49 della legge 7 febbraio 1961, n. 59, relativo alla nomina a cantoniere delle strade statali (3222) — Relatore: Abate — (*Parere della I Commissione*).

Esame del disegno di legge:

Delega al Governo per l'emanazione di norme integrative e complementari del titolo III del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431 (3181) — Relatore: Brandi — (*Parere della I e della VI Commissione*).

Esame della proposta di legge:

DE MARZI ed altri: Modifiche al testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie, approvato con regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (2942) — Relatore: Fortini.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 6 luglio, ore 10.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

TRUZZI ed altri: Costituzione di Enti tra produttori agricoli per la tutela dei prodotti (275) — Relatore: De Leonardis — (*Parere della XII Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione delle proposte di legge:

Senatori COMPAGNONI ed altri; CIPOLLA ed altri; BRACCESI ed altri e SCHIETROMA: Norme in materia di enfiteusi e prestazioni fondiari perpetue (*Testo unificato approvato dal Senato*) (3089) — (*Parere della IV Commissione*);

TRUZZI ed altri: Norme in materia di canoni enfiteutici prestazioni fondiari perpetue e loro affrancazione (98) — (*Parere della IV Commissione*);

MICELI ed altri: Passaggio in enfiteusi ed affrancazione, a favore dei coltivatori insediati, delle terre condotte con contratti agrari di qualsiasi tipo nel Mezzogiorno, nelle Isole, nel Lazio (908) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

VILLANI ed altri: Norme in materia di canoni enfiteutici, censi, livelli ed altre prestazioni fondiari perpetue e loro affrancazione (1070) — (*Parere della IV e della V Commissione*);

Senatori SCHIETROMA e VIGLIANESI: Norme interpretative e integrative della legge 25 febbraio 1963, n. 327, contenente norme sui contratti a miglioria in uso nelle province del Lazio (*Approvato dal Senato*) (1339) — (*Parere della IV Commissione*);

ZINCONE: Modificazioni della legge 25 febbraio 1963, n. 327, contenente norme sui contratti a miglioria in uso nelle province del Lazio (781) — (*Parere della VI Commissione*);
— Relatore: Mengozzi.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria)

Mercoledì 6 luglio, ore 10.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Modifica dell'articolo 3 del regio decreto-legge 20 dicembre 1937, n. 2213, conver-

tito nella legge 2 maggio 1938, n. 684, recante norme sull'uso del marchio nazionale obbligatorio per i prodotti ortofrutticoli destinati alla esportazione (3125) — Relatore: Helfer.

Discussione della proposta di legge:

BIMA: Modifica all'articolo 13 del regio decreto 21 giugno 1942, n. 929, in materia di brevetti per marchi d'impresa (965) — Relatore: Dosi — (*Parere della IV Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 6 luglio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Votazione a scrutinio segreto della proposta di legge:

DE MARZI FERNANDO ed altri: Disposizioni sul riposo settimanale degli addetti alla produzione e alla vendita del pane (*Approvata dalla XIII Commissione permanente della Camera*) (*Modificata dalla X Commissione permanente del Senato*) (485-B) — Relatore: Borra.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Proroga dell'efficacia delle norme sull'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali obbligatorie (*Approvato dal Senato*) (3195) — Relatore: Nuccì — (*Parere della V Commissione*).

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 23,50.